



Comunicato Stampa

Il programma "Plants for the Future" definisce l'agenda europea per gli obiettivi e i benefici della genomica e delle biotecnologie vegetali.

Questa agenda strategica per la ricerca inquadra gli sviluppi dell'agricoltura europea nei prossimi due decenni.

Strasburgo, 5 Luglio 2005

Viene pubblicata oggi l'agenda strategica per la ricerca "Plants for the Future" che indica come l'Europa possa migliorare lo sfruttamento della biodiversità vegetale per mezzo della genomica e delle biotecnologie vegetali. Le informazioni contenute nel documento sono state ottenute da istituzioni di ricerca, coltivatori, il mondo politico, finanziario e industriale, associazioni di consumatori e ambientaliste.

"Plants for the Future" è una notevole dimostrazione di come il lavoro comune possa creare competitività. Questo sforzo congiunto di tutte le parti interessate nella catena di produzione agricola per identificare e mettere a fuoco il potenziale scientifico e tecnologico, le spinte del mercato e le esigenze dei consumatori, avrà senz'altro effetti positivi per il futuro del settore agricolo. La genomica e le biotecnologie vegetali, come descritto nell'agenda strategica per la ricerca pubblicata oggi, giocheranno un ruolo di primo piano nell'assicurare la sostenibilità della nostra economia mediante l'uso di risorse rinnovabili" Janez Potočnik, Commissario Europea per la Scienza e Ricerca.

L'agenda definisce le priorità strategiche per la ricerca dei due decenni a venire: produrre cibo e mangimi sicuri e salubri, aumentare la competitività delle filiere agricole e contribuire alla loro sostenibilità.

"La catena agricola Europea ha un turn-over di 600 miliardi di euro all'anno e coinvolge l'8% della forza lavoro Europea e 17 milioni di aziende agricole. La ricerca e le applicazioni della genomica e delle biotecnologie vegetali sarà di grande aiuto all'ulteriore sviluppo di questo importantissimo settore. "Il consenso di tutte le parti interessate sull'agenda strategica per la ricerca è un grande risultato e mostra chiaramente che l'Europa vuole trarre vantaggio dalle biotecnologie vegetali" Hans Kast, presidente di EuropaBio - l'associazione Europea delle bio-industrie.

"Con "Plants for the Future" affrontiamo quattro grandi sfide: Produrre cibo e mangimi salubri, sicuri e in misura sufficiente, assicurando al tempo stesso un'agricoltura e un ambiente sostenibili, sviluppando prodotti derivati dalle piante come biomateriali e biocombustibili e infine assicurando competitività all'Europa, assecondando le scelte dei consumatori e indirizzando le politiche del settore. Ciò verrà realizzato attraverso finanziamenti pubblici e privati a livello regionale, nazionale ed Europeo. Mi compiaccio della proposta della Commissione europea di 2,5 miliardi di euro per il settore del cibo, agricoltura e biotecnologie nel prossimo programma della UE. Consulteremo gli Stati Membri per discutere la nostra proposta e assicurarne il supporto a livello nazionale." Marc Zabeau, Presidente di EPSO, European Plant Science Organisation.

La piattaforma "Plants for the future" è focalizzata sugli aspetti della ricerca, materie prime, cibo e mangimi, come ad es. piante che contengono più acidi grassi poli-insaturi a catena lunga benefici per la salute umana, o raccolti con contenuti più alti di vitamine.

La piattaforma si estende anche ai raccolti per mangimi animali importanti per l'Europa, come ad es. il frumento, i legumi e la colza. Un'enfasi particolare sulla biodiversità aiuterà a espandere la varietà di raccolti coltivati nella UE.

Inoltre, i raccolti verranno sviluppati in termini di minori esigenze energetiche e maggiori resistenze contro agenti infestanti e malattie.

Le scienze vegetali metteranno a disposizione le tecnologie chiave per raggiungere un'economia "bio-based", in risposta ai cambiamenti climatici e alla crescente coscienza ambientale dei consumatori.

" Questa agenda strategica di ricerca sulle piante metterà i coltivatori Europei in condizione di migliorare la produttività e la qualità dei raccolti, preservando al tempo stesso l'ambiente. Questa è la chiave per rispondere alle esigenze dei consumatori e per competere in un mercato globale, al tempo stesso sostenendo le nostre comunità rurali e preservando l'ambiente naturale in Europa. Credo che "Plants for the future" contribuirà con nuovi strumenti alla biodiversità e al suo uso nel miglioramento dei raccolti". Pierre Pagesse, COGECA, Confederazione Generale delle Cooperative Agricole Europee.

Parlando della manifestazione di lancio, Giles Chichester, che presiede il Comitato Industria del Parlamento Europeo, ha detto *"sono lieto di contribuire al lancio della Piattaforma Europea sulle Piante e di supportare il progetto. Questa è un'area vitale della scienza, sia per i benefici che porterà che per la crescita economica a cui contribuirà. Il modo in cui le parti interessate si sono unite nel mettere insieme questa piattaforma è un notevole esempio di collaborazione nella pianificazione di settore per il futuro."*

Link - Press Conference web page (www.europabio.org)

Link – Strategic Research Agenda (www.europabio.org)

Link – [Plants for the Future](#) – Vision to 2025

Link – Copa Cogeca [Press Release](#)

Per ulteriori informazioni contattare:

Simon Barber, EuropaBio
Mob: + 32 476 44 24 20

Adeline Farrelly,
Tel: +32 2 735 0313 Direct: +32 2 739 1174
Mobile: +32 475 93 17 24 Email: a.farrelly@europabio.org

Karin Metzloff, European Plant Science Organisation (EPSO)
Tel/Fax: +32 9 331 3810 / 3811
Mobile: +32 478 438 366
Email: Karin.Metzloff@psb.ugent.be

EPSO

EPSO, European Plant Science Organisation, è una struttura indipendente che rappresenta più di 50 tra le migliori istituzioni di ricerca in 23 Paesi Europei.
www.epsoweb.org

EuropaBio

EuropaBio, associazione Europea delle bio-industrie, rappresenta quasi 50 industrie a livello mondiale, 7 organizzazioni associate, 2 regioni e 25 associazioni biotecnologiche, nonché la voce di 1500 piccole e medie imprese attive nella ricerca, sviluppo, analisi, manifattura e commercializzazione di applicazioni biotecnologiche.
www.europabio.org